



CITTA' DI BARI

MUNICIPIO III

SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DI 1^ CONVOCAZIONE

DELIBERAZIONE N. 2024/00046 DEL 23/04/2024

OGGETTO : INTITOLAZIONE A SAN GIOVANNI BOSCO CON LA DENOMINAZIONE DI "CORTE DON BOSCO", DELLO SLARGO SITO NEI PRESSI DI VIA ALTAMURA DOVE È IN CORSO IL PROCESSO DI RIQUALIFICAZIONE DELLO SPAZIO URBANO (PROGETTO "G124 BARI-SAN PAOLO")

L'anno duemilaventiquattro il giorno 23 del mese di aprile, alle ore 15:41 ,con continuazione nei locali del Municipio, regolarmente convocato, si è riunito in seduta pubblica

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, sono presenti:

IL PRESIDENTE

CARADONNA ANDREA

I CONSIGLIERI

N	COGNOME E NOME	Pres
1	CARADONNA Andrea	SI
2	CARLI Sig. Umberto	NO

N	COGNOME E NOME	Pres
10	PANZA Donato	NO
11	POLISENO Sig. Onofrio	SI

3	CATALANO Giuseppe	NO	12	QUARTO Simona	SI
4	COLONNA Sig. Filippo	NO	13	RICCARDI Chiara	SI
5	FRANCO Stefano	SI	14	SCARAMUZZI Angelo	SI
6	FRAPPAMPINA Giuseppe	NO			
7	GRAVINA Sig. Nicola	SI			
8	MAGRONE Sig. Giuseppe	SI			
9	MANZARI Nicola	SI			

Assiste alla seduta, con funzioni di Segretario, il Dirigente Anna Valla .

Totale presenti: n. 9 su n. 14 consiglieri assegnati

Assenti : Umberto Carli

Giuseppe Catalano Filippo Colonna Giuseppe Frappampina Donato Panza

Il Presidente, dott. Nicola Schingaro, riferisce:

Nel corso di diverse sedute di Commissione Congiunta è stata proposta la seguente linea di indirizzo: **intitolazione a San Giovanni Bosco, con la denominazione di "Corte Don Bosco", dello slargo sito nei pressi di Via Altamura, dove è in corso il processo di riqualificazione di uno spazio urbano previsto dal progetto "G124 Bari-San Paolo" promosso dall'Architetto Renzo Piano.**

A seguito della trasformazione, lo spazio desolante sul quale fino ad oggi i residenti degli edifici popolari circostanti hanno potuto volgere lo sguardo, lascerà quindi il posto ad un luogo di aggregazione dove in particolare essi stessi potranno riconoscere, coltivare e rafforzare il loro senso di appartenenza al quartiere.

In questo nuovo spazio pubblico, i residenti saranno immersi nel verde perché verranno piantati ben centodieci alberi (tra allori e lecci) disposti in modo da consentire il pieno sviluppo delle chiome creando un "tetto verde".

Al centro di ciò che chiameremo qui "Corte Don Bosco" vi sarà inoltre una grande radura circolare che consentirà di osservare il cielo. E soprattutto questo sarà un importante spazio di socialità.

La scelta di intitolare a San Giovanni Bosco questo 'nuovo' spazio urbano pubblico, denominandolo "Corte Don Bosco", nasce da due argomentazioni di fondo.

La prima argomentazione risiede senz'altro nella biografia di San Giovanni Bosco, un santo che da sempre ha attribuito un'importanza cruciale all'educazione dei giovani, soprattutto di quelli più fragili, al fine di promuoverne la crescita nella vita umana e cristiana.

Giovanni Bosco nacque il 16 agosto del 1815, da una famiglia contadina, in una frazione di Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo Don Bosco) in provincia di Asti.

Rimasto orfano di padre sin da quando aveva due anni, e 'figlio' di una famiglia povera, Giovanni Bosco si preparò, lavorando e studiando, alla missione che gli fu indicata in un sogno che egli stesso fece all'età di nove anni, e che straordinariamente gli venne confermata più volte nel corso della sua vita.

All'età di dieci anni, iniziò ad aiutare i suoi compagni.

E all'età di quattordici anni, si accentuò in lui l'aspirazione alla vocazione educativa e sacerdotale.

Entrò quindi in seminario per gli studi di Teologia.

Venne ordinato Sacerdote all'età di ventisei anni, il 5 giugno 1841.

Dal 1841 al 1844, fu ospite del convitto di San Francesco D'Assisi a Torino.

Da sempre, ebbe il dono di attirare a sé, di dedicarsi e di essere accanto ai giovani, soprattutto a quelli provenienti da famiglie povere ed emarginate, molto spesso residenti nelle periferie.

A Torino, fu colpito da centinaia di giovani che vivevano allo sbando, senza guida e lavoro.

E così, volle consacrare la sua vita per la loro salvezza.

Dopo tante difficoltà, riuscì ad acquistare a Valdocco (allora, fuori Torino) un appezzamento di terreno con una casa e una tettoia a cui aggiunse una cappella.

E quello fu un luogo stabile e sicuro dove poter radunare i giovani in difficoltà.

In poco tempo, questi giovani divennero sempre più numerosi.

L'opera cresceva e c'era bisogno di progettare per il futuro.

Basti pensare che il 'suo' primo oratorio ospitava circa 800 giovani.

Don Bosco fondò quindi una nuova congregazione religiosa, la Pia Società di San Francesco di Sales, detta dei Salesiani, composta di sacerdoti e laici, e che in seguito venne ratificata dal Vaticano.

Il termine "Salesiano" deriva dal nome del santo cui Don Bosco era molto devoto: San Francesco di Sales. Le principali caratteristiche di questa congregazione erano carità e bontà, di cui a sua volta aveva fatto esempio quel santo nel corso della sua vita. Infatti, tutti i salesiani hanno la vocazione di donare e di dedicare la propria vita agli altri, in particolar modo alla fascia dei giovani, prediletta da Don Bosco.

Così, poco alla volta, si assistette all'apertura di oratori estivi, collegi per studenti, ospizi, scuole diurne e serali, oltre che di missioni in varie parti del mondo.

Per le fanciulle che vivevano nelle medesime condizioni di vita precarie, Don Bosco istituì anche l'ordine delle Suore di Maria Ausiliatrice, le quali, così come i Salesiani, sono ancora oggi sparse in tutto il mondo e affiancano l'opera dei sacerdoti.

In estrema sintesi, fino all'ultimo la sua vita fu spesa a vantaggio del prossimo, con sacrificio continuo.

Il Signore lo chiamò a sé il 31 gennaio 1888.

Venne beatificato nel 1929 e poi canonizzato dal Papa Pio XI durante la Pasqua del 1934.

La seconda argomentazione, invece, risiede anche nel fatto che proprio negli interstizi delle case popolari dove è in corso la riqualificazione di "Corte Don Bosco", sorgeva la primissima Parrocchia di "San Giovanni Bosco" sita in uno degli scantinati di quelle case popolari, e di cui vi è ancora oggi traccia.

È stato possibile recuperare le fonti del materiale documentario risultato indispensabile per la ricostruzione della biografia di Don Bosco attingendo da varie fonti presenti sul Web.

Cogliendo ancora l'occasione di ringraziare l'Architetto e Senatore a vita Renzo Piano per aver scelto la nostra città e in particolare il quartiere San Palo quale laboratorio urbano del progetto "G124 Bari-San Paolo",

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

UDITA la relazione del Presidente

VISTI gli articoli 7 e 10 del vigente Regolamento per la Toponomastica Comunale

PRESO ATTO che la presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 55 del vigente Regolamento sul Decentramento Amministrativo, non è sottoposta ai pareri di cui agli artt. 49 e 151 del D.lgs n. 267/2000, trattandosi di atto istruttorio non provvedimento;

DELIBERA

1. INTITOLARE a **San Giovanni Bosco, con la denominazione di "Corte Don Bosco", lo slargo sito nei pressi di Via Altamura, dove è in corso il processo di riqualificazione di uno spazio urbano, previsto dal progetto "G124 Bari-San Paolo" promosso dall'Architetto Renzo Piano.**

2. DEMANDARE al Direttore di Municipio gli adempimenti conseguenti.

APPROVATA ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI

APPROVATA ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

()

2) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

()

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Andrea Caradonna

IL DIRIGENTE
Anna Valla

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario verbalizzante

Bari,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal _____ al _____.

L'incaricato

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>